

La posizione comunista sul gruppo chimico

Montedison: ente di gestione e fine del sindacato di controllo

Barca illustra le richieste del PCI alla Camera - Accordo a discutere il risanamento finanziario - No agli scorpori

ROMA — Ieri alla Camera il compagno Luciano Barca ha ribadito la posizione del PCI per l'assetto al vertice della Montedison: lo ha fatto in sede di commissione bilancia dove ha avuto inizio il dibattito sulle proposte di legge del PCI e del PSI per l'istituzione dell'ente di gestione...

perché annulla ogni ruolo della presenza pubblica, sia perché, infine, in presenza dell'accordo di cartello SIR-Montedison, il sindacato è esposto ad una prevaricazione di Rovelli.

perché questa potrebbe indurre l'ENI a scelte contrastanti con gli interessi della Anic. A sostegno della scelta dell'ente di gestione sta anche, ha ribadito Barca, il fatto che in tal modo l'impegno pubblico è chiaramente definito mentre con la finanziaria non sapremmo mai quando e dove finirebbe l'impegno dell'IRI e dell'ENI.

Non bastano nuove normative per rivitalizzare il mercato

Lo scarso capitale d'impresa causa della crisi nelle borse

Il ricorso eccessivo al credito, incentivato dalle agevolazioni, ha squilibrato le diverse forme di finanziamento della produzione - Le alternative su cui si dovrà scegliere nel futuro - La questione dei consorzi bancari per i grandi gruppi

ROMA. — Vi è un grande accordo sulla crisi della Borsa; sulle difficoltà di farla ritornare alla sua funzione di diretta convogliatrice di risorse verso le imprese, sull'esigenza, infine, di attuare provvedimenti di largo respiro per il mercato azionario: infatti lo stretto legame che passa tra la crisi delle imprese e la crisi degli intermediari finanziari impone, oggi più che mai, che si offrano indicazioni di prospettiva per gli uni e per le altre.

consequenza, è stata incapace di sfruttare le rare occasioni favorevoli, quale quelle ad esempio degli anni '50 e '60, per creare un solido mercato alle azioni.

non si facesse riferimento a tali limiti che hanno pesato strutturalmente sul mercato azionario, sempre circoscritto, anche nei periodi di più intensa attività, dalla dimensione dei titoli piazzati presso il pubblico.

Dagli anni '70, poi, le imprese, soprattutto quelle pubbliche, hanno imboccato una via gravida di conseguenze pericolose: quella dell'utilizzo del credito come succedaneo del risparmio, con il risultato di peggiorare il rapporto tra flussi finanziari e programmi produttivi, tra credito e accumulazione, tra indebitamento e responsabilità di gestione.

Forti recuperi ieri nelle contrattazioni

MILANO — La Borsa è in rialzo. La lunga serie delle sedute negative ha avuto ieri una interruzione, con un mutamento di tendenza che viene attribuito in gran parte a ricoperture e a nuovi acquisti stimolati dai bassi prezzi segnati l'altro ieri da diversi titoli.

è avuto solo sulle Generali, Stet, e Immobiliari Roma. Al listino la quota è finita ai massimi e per tre titoli si è avuto il rinvio della chiusura: il più alto è stato quello di Anic (+1,8 per cento), seguito da quello di Eni (+1,7 per cento), e di Agnelli (+1,6 per cento).

Le difficoltà strutturali poste alle imprese dalla caduta del tasso di profitto si sono intrecciate con le difficoltà congiunturali: l'altezza degli oneri finanziari ha in molti casi falcidiato gli utili; in poche società la perdita della autonomia è divenuta, alla fine, una amara realtà.

Nel corso della tavola rotonda a Torino sul commercio estero

POLEMICO U. AGNELLI SULLA VERTENZA FIAT

Costo del denaro ed esportazioni - Presenti Ossola, il compagno Leonardi, G. La Malfa, Nerio Nesi

Il ministro per il commercio estero Rinaldo Ossola ha messo in rilievo gli attuali limiti della nostra attività esportativa: «Nel campo dei prodotti a tecnologia tradizionale, come abbigliamento e calzature, siamo in concorrenza con i paesi in via di sviluppo che fabbricano a costi molto più bassi».

mentare la rete protezionista del credito agevolato alla industria e il riorganimento assurdo dei settori terziari senza nessun rispetto per il ciclo produttivo nazionale del lavoro.

all'esportazione direttamente presso l'ufficio cambi) sono state manifestate alcune perplessità: il prestito indicizzato senza nessun rispetto per il ciclo produttivo nazionale del lavoro.

La prima di queste scadenze, la risposta premi di ieri (oggi è giorno di riporti) si è avuta con un aumento di gran parte delle partite prenotate. Qualche ritiro si è avuto solo sulle Generali, Stet, e Immobiliari Roma.

Il listino di borsa non ha potuto che fare il notaio di questa politica: vedi la presenza di titoli inutili, di scatto vuoto, di società senza alcuna credibilità, la cui sola presenza fa pagare dei costi anche alle società sane.

Criticiamo dunque ciò che è da criticare, ma non si mangia il pane con la lingua. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che se servono, e i cui servizi non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Lettere all'Unità

Perché coincidano socialismo e libertà

Cara Unità, ti scrivo per dirti che non sono d'accordo con quei due compagni (Lettere all'Unità del 16 giugno) i quali, pronunciandosi sul caso Padgorini o indipendentemente da esso, esultano loro disinteresse per il problema dei diritti politici nell'Unione Sovietica.

Sul giornale

GIORDANO GARGIOLANO (San Giuliano M. - Milano): «Ho sotto mano l'Unità di oggi e, con un certo stupore, vedo che il numero degli articoli firmati da compagni è notevolmente aumentato. Frattanto in tutte le pagine, se non ho preso un abbaglio, si sono ricominciati a trovare le firme di donne».

«Partire di antisocialismo» è un'etichetta che viene applicata alla «guerra fredda» (che per fortuna è finita da un pezzo) e, non a caso, viene applicata al fatto che in genere si tratta di articoli politici e non solo di cronaca.

GIANCARLA METTERINI (Livorno): «Ho sotto mano l'Unità di oggi e, con un certo stupore, vedo che il numero degli articoli firmati da compagni è notevolmente aumentato. Frattanto in tutte le pagine, se non ho preso un abbaglio, si sono ricominciati a trovare le firme di donne».

«Quel compagno il quale scrive che visto che le cose «funzionano male in Italia» dovremmo «cambiare il corso» esse «funzionano male» anche nell'URSS, non mi sembra neanche lui troppo persuasivo. La sua è una variante dello stesso ragionamento e forse lui stesso si rende conto di dire una battuta quanto a quelle sfere in cui cambiano nell'Unione Sovietica mentre sono in pianta stabile da noi, i nostri presidenti».

LUCIANO BERINGERI (Napoli): «Sono un affezionato lettore dell'Unità e questo mi permette di rivolgere una critica a una nota che ha meritato una valutazione di un fatto che io — e insieme a me i miei compagni di lavoro — riteniamo che non sia da sottovalutare».

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che se servono, e i cui servizi non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Non vogliono morire per aborto clandestino

Cara Unità, «Dovrei dire: vogliono che l'onore continui a morire per aborto clandestino. Così si dilende «il principio della vita» e si toglie «il principio di coscienza».

Non vogliono che sia la donna a decidere: essa deve essere un oggetto sessuale e mezzo per avere figli considerati anche loro mezzi per conservare il principio della proprietà privata.

La pubblicità di prodotti nocivi alla salute

Cara Unità, è da tempo che alla TV e al radio si parla della nocività dei coloranti e nello stesso tempo si smette di parlare della nocività per la salute di coloranti per dani derivanti dal colorante, essendo una sostanza estranea, l'uso privato del colorante può essere nocivo.

La pubblicità di prodotti nocivi alla salute

Per quanto riguarda la chimica di base, Bracco ha auspicato una «concentrazione impegnativa» da cui dovrebbe scaturire «una più accentuata spinta alla specializzazione delle imprese».

in breve

RICERCA IDROCARBURI MARI PROFONDI

Parlando ad un seminario di studi sulla ricerca di idrocarburi in mare, in corso a Castelgandolfo, l'ing. Azzaroni della direzione generale del ministero dell'Industria ha annunciato che entro un mese saranno dati le licenze per ricerche di idrocarburi nel basso Adriatico e nello Ionio su 26 mila kmq. di fondali tra i 200 e i 1000 metri.

SGRAVI CONTRIBUTIVI AL COMMERCIO

La commissione Industria del Senato ha approvato in sede referente la estensione degli sgravi di contributi previdenziali alle imprese commerciali che esportano, agli alberghi e pubblici esercizi, 15 miliardi di spesa prevista per i primi quattro mesi del 1977, di cui 1400 miliardi di sgravi accordati all'industria.

Chi è abituato a fare i conti con la terra sa anche quanto è duro farli quadrare.

Advertisement for Sanpaolo credit institution, featuring an image of a person working in a field and text describing agricultural credit services.

Advertisement for the chemical industry, discussing ecological persecution and the role of the Aschimi assembly.

Chi è abituato a fare i conti con la terra sa anche quanto è duro farli quadrare.

Abbiamo tenuto presente nella consulenza per la contabilità aziendale. L'attività agricola, già di per sé così impegnativa, è oggi inserita in una economia vasta e complessa.

Chi è abituato a fare i conti con la terra sa anche quanto è duro farli quadrare.

La produttività delle varie colture e della sua azienda. Questo è quanto vogliamo fare. Insieme. Solo così il concorso di iniziative e di esperienze potrà coincidere con l'interesse dei singoli operatori agricoli.